

vense transferri, ubi perseverans in sua rebellione vitam finivit.

(a) *Pandol-*
fus Pisanius
in Vit. Cal-
lisi II. Pandolfo (a) solamente scrive, che *Burdinum in Cavensi Cœno-*
bio trudi præcepit. Altrettanto ha Falcone Beneventano (b). Al-

cuni Storici Oltramontani il dicono rinchiuso non già nel Moniste-
ro della Cava, ma bensì *in cavea, in una gabbia*. E l' Anonimo

(b) *Falco*
Benevent.
in Chron. Casinense (c) aggiugne, che il Papa *Burdinum de Cava extra-*

sum, in Janula custodiendum tradidit. Pietro Diacono anch' egli
Anonym. scrive, che Burdino fu chiuso nella Rocca di Janula, che era del

Casinensis
Tom. V. Rer. Monistero Casinense, e poscia all' Anno 1124. soggiugne, (d) che

Italicar. (d) *Petrus*
Diaconus
Chron. Ca-
sinensi. lib. 4. Onorio II. *Mauricium Hærefiarcham de Janula, in qua eum Papa*

Callixtus exsiliaverat, abstrahens, apud Fumonem exfilio rele-

gavit. Non sembra certo molto probabile, che Papa Callisto si

c. 68. & 86. fidasse di mettere un sì pericoloso animale nel Monistero della Ca-

va, Monistero vicino a Salerno, e però fuori della sua giurisdi-

zione e balia. Ha perciò miglior aria di verità quanto scrive Pie-

tro Diacono. Tuttavia Pandolfo, che fu Storico di vista, dee qui

trattener la decisione; e massimamente veggendosi, che Landol-

(e) Landul-
fus junior
Hijor. Me-
diolan. c. 36. fo iuniore (e), Storico anch' egli di questi tempi, e Romaldo Sa-

lernitano (f) vanno d'accordo con lui. Nè altronde si dee crede-

*re nata la menzione di *Cavea*, creduta *gabbia*, se non dal Moni-*

sterio della Cava, dove a tutta prima egli dovette essere rinchiu-

so. Mi è nato sospetto, che fosse creduto bene lo spargere una fin-

ta voce, che Burdino, secondo i Canoni, era stato cacciato in un

Monistero per far penitenza, quando in fatti la fece in una For-

tezza. Racconta il medesimo Pandolfo, che il Papa processò dipoi

i Conti di Ceccano ribelli, e gli astrinse a piegar la testa; con che

tornò un'invidiabil pace in Roma, e in tutti i suoi contorni.

(g) *Abbas*
Urspergenf.
in Chronic. PER attestato dell' Abbate Urspergense (g) crebbero quest' An-

no in Germania le sollevazioni de' Popoli, e spezialmente della

Sassonia, contra dell' Imperadore Arrigo scomunicato, per opera

di Adalberto Arcivescovo di Magonza, dichiarato suo Legato dal-

la Sede Apostolica. Ne fremeva Arrigo; ma per non poter di me-

no cominciò ad ascoltare consigli di pace. Intimata dunque una

gran Dieta in Virtzburg circa la Festa di San Michele di Settem-

bre, quivi si trattò seriamente della rinuncia delle Investiture,

cagione di tanti scandali; e l' Augusto Arrigo vi condisciese. Re-

stava l' impedimento della Scomunica, e ciò fu rimesso al sommo

Pontefice: al qual fine restarono destinati Ambasciatori, che an-

dassero a trattarne in Corte di Roma. All' Anno presente verifi-

milmente appartiene ciò, che scrive di poi il suddetto Pandolfo Pi-

fano.